

# MIRAGGIO EUROPA

Mostra fotografica sulle migrazioni africane verso l'Europa

1° Premio del Canon Club Italia 2010

**È stato patrocinato da:**

*Alto Commissariato ONU per i Rifugiati – Ufficio per l'Italia*

*Società Geografica Italiana*

*Provincia di Roma*

*Provincia di Torino*

*Comune di Torino*

*Consiglio Italiano per i Rifugiati*

*Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo*

*Associazione Italiana del Consiglio delle Regioni e dei Comuni d'Europa (Aiccre)*

*Fondazione Culturale Responsabilità Etica*

## LA MOSTRA

Inaugurata martedì 21 settembre 2010 al Parlamento Europeo di Strasburgo, durante la settimana dell'assemblea plenaria, la mostra è composta da 34 fotografie, scattate nel gennaio 2010 sulla rotta sahariana verso la Libia, che ricostruiscono la tratta dei migranti africani verso l'Europa e il viaggio a ritroso di coloro che sono stati respinti.

La sequenza narrativa inizia mostrando le condizioni di vita ai margini delle città africane, dove in capanne senza acqua né servizi, vivono coloro che la desertificazione ha cacciato dalle zone rurali ormai aride. È il primo stadio della migrazione. La narrazione prosegue quindi con l'inizio del viaggio, con un momento di preghiera alla stazione dei pullman. Prosegue con il viaggio attraverso il Sahel, infestato dai banditi, che costringono i mezzi a muoversi scortati. L'arrivo nella città di Agadez, un tempo meta turistica e di pellegrinaggio religioso, oggi nodo dello sfruttamento delle migrazioni. Qui la sequenza fotografica si sviluppa, spiegando con ampie didascalie i meccanismi dello sfruttamento, dell'induzione alla prostituzione e l'estorsione del denaro da parte dei militari, che all'ingresso della città consegnano i viaggiatori ai *cockseur* (i trafficanti). Dopo essere stati derubati, molti migranti resteranno per mesi in città, dove accetteranno ogni compromesso per poter mangiare e guadagnare il denaro necessario a pagare il *cockseur*, che procurerà loro il passaggio -a bordo di vecchi camion libici- verso l'oasi di Bilma, l'ultima tappa prima della Libia.

Le immagini raccontano la vita nei ghetti di fango e paglia dove i migranti vengono alloggiati dai *cockseur*, in attesa di proseguire il viaggio. Luoghi malsani senza acqua né servizi, crogiuolo di malattie. Qui le immagini si soffermano mostrando la vita quotidiana, come una cena a base di riso, consumata mangiando tutti da un'unica ciotola. Negli stessi luoghi, si incontrano i "respinti", migranti di ritorno dalla Libia dopo mesi di detenzione nelle carceri, di cui raccontano le violenze subite. Intenti in un disperato viaggio a ritroso, per poi riprovare.

Le foto mostrano poi la preparazione dei camion, sui quali viaggiano insieme i migranti con il bestiame e le merci di contrabbando. Gli animali saranno il cibo durante la settimana di deserto che separa i viaggiatori dal confine libico. Vi sono infine le ultime foto, donate da un anonimo migrante in procinto di varcare il confine, che testimoniano il viaggio sui camion, fino al confine libico. Lì, dove il nostro occhio è costretto a fermarsi.

## OBIETTIVI

Far conoscere il fenomeno migratorio in maniera più approfondita, offrendo uno sguardo ravvicinato su ciò che accade prima dell'arrivo in Italia. La selezione di foto vuole raccontare le fatiche, la disperazione, la miseria di chi fugge, ma anche la speranza delle decine di migliaia di donne e uomini che ogni mese abbandonano i propri luoghi, prede dello sfruttamento, della povertà, delle guerre e delle persecuzioni o dell'impoverimento della terra, per cercare un futuro al di là del mare. Nelle storie di questi coraggiosi viaggiatori ci sono le grandi aspettative, che si infrangono oggi oltre il confine libico, dove "l'occhio corto" dei nostri mezzi di informazione non arriva, limitandosi a mostrare soltanto la coda del fenomeno, quella che va da Lampedusa ai confini italiani, semplificando e impedendo la comprensione del fenomeno.

Il reportage offre al pubblico un racconto dei fatti esulando da posizioni politiche, perché attraverso la conoscenza degli aspetti meno noti, ciascuno possa formarsi e formare un'opinione compiuta. Le foto tentano di aprire uno squarcio sulla complessità del fenomeno, mostrando che -nonostante i tentativi di contrasto- le partenze non diminuiscono mai, con l'intento di alimentare nello spettatore interrogativi più profondi, sulla forza di un fenomeno che è figlio dei grandi cambiamenti di questo secolo.

Questo stesso obiettivo ha portato l'autore all'interno di diversi contesti pubblici, ospite di seminari, dibattiti e presenze televisive, tra cui le note trasmissioni Rai, "Geo&Geo", condotto da Sveva Sagramola e "Alle Falde del Kilimangiaro", condotto da Licia Colò, intervistato sul tema dei rifugiati in relazione alla crisi libica. In queste occasioni sono andate in onda selezioni del materiale video e fotografico che compone la mostra.

## A CHI SI RIVOLGE

A tutte le Amministrazioni, le Organizzazioni e gli Enti che per ragioni divulgative e didattiche intendono far conoscere il fenomeno migratorio, stimolando la cultura della solidarietà, della tolleranza e dell'accoglienza.

Per queste ragioni, i luoghi della cultura come le scuole, le biblioteche e i musei, ovvero gli spazi del dibattito e dell'incontro, sono gli ambiti a cui il progetto è maggiormente rivolto.

## IL DIBATTITO

Con l'inaugurazione di ogni mostra, si propone l'organizzazione di un pubblico dibattito sui temi delle migrazioni e dell'accoglienza. L'autore è disponibile a portare la propria esperienza.

## IL CONTESTO

Nasce da un lavoro giornalistico, realizzato nella regione di Agadez, in Niger, nel gennaio 2010. Pubblicato sul Fatto Quotidiano e su altre testate, è realizzato in una vasta area desertica al centro dei traffici migratori e di contrabbando. Uno snodo fondamentale lungo le rotte desertiche, che raccoglie gran parte dei flussi migratori dal sud, mentre confina a nord con la Libia e l'Algeria, dove i migranti si dirigono per raggiungere l'Europa.

A seguito delle pressioni europee, i Paesi dell'Africa del Nord hanno irrigidito i controlli alle frontiere, mentre il Niger è rimasto il "ventre molle" del fenomeno migratorio, per la conformazione della rete stradale della regione, che ha nella città di Agadez (non a caso "la porta del Sahara"), il suo punto più a nord. La difficoltà di controllare gli enormi confini del Paese, gli immensi territori interni, desertici e in parte montuosi, insieme con la recente guerriglia, hanno obbligato i migranti ad affidarsi a trafficanti esperti con base ad Agadez, gli unici a essere in contatto sia con i guerriglieri che con i complici libici. Tutto ciò ha fatto di Agadez una tappa obbligata.

Come conseguenza, la città offre oggi una macchina ben organizzata, con mediatori forniti di una fitta rete di contatti e la capacità di corrompere funzionari e militari, lungo le tappe che incontreranno fino alla Libia.

## IL CATALOGO FOTOGRAFICO

La mostra è accompagnata da un catalogo fotografico dal titolo: "Miraggio Europa". L'opera si apre con un saggio introduttivo, per proseguire con le 34 fotografie della mostra a piena pagina, più altre 15, tutte corredate da ampie didascalie in italiano, inglese e francese. Il prodotto è pensato per lasciare al visitatore un documento con illustrazioni e descrizioni, affinché, al termine della mostra, possa portare con sé una testimonianza illustrata di quanto ha conosciuto.

Il catalogo è composto di 80 pagine, rilegato in broccatura cucita, con stampa degli interni e copertina plastificata lucida. Gli interni sono stampati su carta semi-patinata da 130 grammi, per una migliore lettura del testo e una buona resa delle fotografie. Un prodotto editoriale di qualità, che invita alla sua conservazione nel tempo.

È prevista la possibilità di personalizzare per ciascun evento gli spazi dedicati ai patrocinanti e agli sponsor.

## L'ETICA

La mostra contiene immagini di forte impatto. Tuttavia l'approccio è orientato a mostrare la notizia rifuggendo dal sensazionalismo.

Il lavoro, già dalla realizzazione degli scatti, è stato concepito con occhio attento all'etica e della deontologia professionale, evitando di mostrare -ove non necessario- i volti dei migranti.

L'auspicio di portare la mostra anche presso un pubblico molto giovane ha suggerito di evitare l'uso di immagini crude.

## SOSTEGNO

- Enti, fondazioni, organizzazioni non governative legate al tema possono sponsorizzare l'iniziativa.
- È benvenuta la sponsorizzazione da parte di enti, aziende e altri soggetti pubblici e privati.
- L'accettazione delle sponsorizzazioni è soggetta a valutazione di compatibilità etica a discrezione dell'Autore.

## LE FOTOGRAFIE SONO VISIONABILI ALL'INDIRIZZO WEB

<http://www.lorenzodipietro.it/migranti>

## CONTATTI

Per ulteriori informazioni sul lavoro fotografico contattare l'autore:

Lorenzo Di Pietro  
(+39) 328 4137514  
lorenzo@lorenzodipietro.it

Per informazioni organizzative e costi della mostra, rivolgersi a:

Kappabit s.r.l.  
miraggioeuropa@kappabit.com